

dell'arte medioevale e moderna, istituite presso la regia Università di Roma — Assegni, indennità d'alloggio e rimborso di spese per gite (regi decreti 23 luglio 1896, nn. 412 e 413 e 16 febbraio 1906, n. 40), lire 20,100.

Capitolo 49. Regio istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze — Assegno fisso, secondo le convenzioni approvate con le leggi 30 giugno 1872, n. 885, e 9 luglio 1905, n. 366, e legato di Filippo Barker Webb — Aumenti quinquennali e sessennali al personale dell'istituto — Compensi per le conferenze nelle scuole di magistero, lire 439,610.50.

Capitolo 50. Contributo governativo del regio Politecnico di Torino (Legge 8 luglio 1906, n. 321), lire 303,593.98.

Capitolo 51. Scuola navale superiore di Genova — Contributo per il suo mantenimento, lire 35,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Materi.

MATERI. Devo fare una breve raccomandazione all'onorevole ministro con la speranza che mi dia una risposta diversa da quella, che l'onorevole Ciuffelli dette al collega Strigari intorno all'ordinamento degli istituti nautici. Ella sa che questi istituti sono frequentati da migliaia di giovani, ai quali effettivamente poi il diploma, che conseguono, non dà nessuno dei vantaggi, a cui avrebbero diritto: nè all'ammissione alla scuola superiore nautica di Genova, nè ai concorsi per l'ammissione all'accademia navale di Livorno, nè tampoco per gli uffici più umili delle capitanerie di porto.

E allora io domando: perchè avere questi istituti nautici, che pure pesano sul bilancio dello Stato, quando poi a questi giovani, che li frequentano, è assolutamente precluso l'adito alle carriere redditizie? L'onorevole ministro si ricorderà i precedenti a questo proposito; ricorderà che il suo predecessore, onorevole Orlando, invitò il preside dell'istituto nautico di Napoli a formulare un disegno per il riordinamento degli istituti; disegno che ottenne l'approvazione dei Ministeri della pubblica istruzione e della marina. Più tardi il ministro Bianchi volle che questo disegno fosse esaminato da una Commissione di sei membri, di cui tre appartenenti al Ministero della pubblica istruzione e tre al Ministero della marina. Venne poi il ministro Boselli, il quale volle niente meno che questa Commissione fosse di trentadue membri. Ora

domando se effettivamente si potrà ottenere una riforma qualunque, quando debba dipendere da una Commissione così numerosa.

Mi auguro quindi che l'onorevole ministro trovi il modo di procedere al riordinamento di questi istituti, ricordando a lui la destinazione che la storia e la geografia fa a questi istituti, nella nostra Italia, rispetto all'industrie navali e rispetto ai commerci.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Convengo pienamente col collega Materi. Bisogna venire alla riforma di questi istituti nautici. Quando i giovani, che ne escano, non trovano occupazione nella marina mercantile, la loro licenza non serve per continuare gli studi negli istituti tecnici. Bisogna dunque provvedere e modificare i corsi.

L'onorevole Materi ha fatto anche la storia dei tentativi escogitati. L'ultima pagina di questa storia è proprio quella, che mi ha impedito di procedere più speditamente.

Come posso convocare in Roma una Commissione di trentadue membri? Non saprei neppure dove riunirli, e non saprei come rimborsare la spesa.

Dunque il desiderio del molto ha impedito di fare quel po' di bene, che si poteva fare. Quindi, o riducendo la Commissione, o convocandola tutta intera (nella speranza di avere poi i fondi per rimborsare la spesa) prendo impegno di uscire da questa situazione, che riconosco causa di inconvenienti e di malessere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Orlando Salvatore.

ORLANDO SALVATORE. Desidero richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sull'assegno, evidentemente troppo esiguo, di trentacinque mila lire, quale contributo del Governo per la Scuola navale superiore di Genova.

Non c'è bisogno di lunghi discorsi per dimostrare la meschinità di questa somma. Basta fare il confronto con il contributo per il Policlinico di Torino, per il quale si propone una cifra d'oltre cento cinquanta mila lire.

Ricordo all'onorevole ministro che la Scuola superiore navale di Genova è l'unica in Italia, dalla quale escano ingegneri navali per l'industria e per la nostra marina. Essa ha bisogno di molte riforme. Prima fra esse l'abolizione del corso preparatorio,